UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Clinical Studies On Education

2122-2-E1901R109

Titolo

Il linguaggio degli affetti tra formazione, lavoro educativo, cura e riflessività

Argomenti e articolazione del corso

Qual' è il *trait d'union* tra un sapere sull'educazione e un sapere su di sé come educatore? Cosa connette queste due dimensioni a livello profondo, oltre la tecnicalità propria di una cultura professionalizzante? Non si tratta solo di un problema di formazione del singolo professionista quanto un problema sociale e politico. Oggi un sapere degli affetti nelle professioni educative e di cura continua ad essere poco valorizzato e la sua elusione pone dei problemi urgenti che riguardano la possibilità di adottare nuovi sguardi, nuove visioni e nuovi gesti per attraversare le grandi emergenze educative che investono il nostro tempo. Formare agli affetti e con gli affetti non riguarda solo la relazione che ogni educatore intrattiene con la sua storia, ma anche la sua postura all'interno del servizio in cui opera pensato in rapporto alle culture dei servizi e delle istituzioni.

Se la professionalizzazione è un obiettivo che orienta un saper fare, il saper essere fatica ad esserne ricompreso. Oggi assistiamo a una divaricazione tra una ratio che vuole essere onnicomprensiva e che se viene assunta come unico criterio polarizza il pensare e il sentire come due dimensioni dicotomiche che faticano ad essere ricomposte; le emozioni sono matrici essenziali di un pensiero consapevole sull'educazione e non possono essere ridotte a mero corollario. Solo a condizione di pensarle in modo integrato e in un intreccio dinamico è possibile presidiare le condizioni del benessere emotivo dei soggetti, dei gruppi e dei servizi. Senza lo sviluppo della componente affettiva, il pensiero educativo si depaupera e si rischiano derive di analfabetismo emozionale che pesano sulla capacità di soggettivazione delle nuove generazioni così come sulle condizioni di esercizio di un'educazione critica e consapevole nei servizi educativi e, più in generale, nella società civile.

A partire da un dialogo pedagogico, sviluppato in chiave trans-disciplinare, il corso rifletterà sul rapporto tra cultura degli affetti e pratiche educative oltre che sulle condizioni formative che consentono all'educatore di apprendere dalla propria storia. Il corso approfondirà inoltre il contributo della "consapevolezza degli affetti" nello sviluppo del processo di soggettivazione di bambini e adolescenti e le condizioni formative che consentono a un professionista dell'educazione di prevenire, tramite una crescita emotiva personale e gruppale, le forme di violenza tacita che possono celarsi tra le pieghe dei gesti quotidiani nei diversi contesti in cui opera l'educatore (il lavoro di comunità, il lavoro a scuola e/o nell'ambito domiciliare etc…). Il corso affronterà inoltre la necessità che sperimenta chi educa di riappropriarsi di una pratica della parola viva e di una testimonianza responsiva, dove anche la storia personale e professionale dell'educatore si faccia esperienza di cura sia a livello personale che di postura "politica" orientata a un pensiero critico e allo sviluppo di pratiche attente alla crescita dell'umano nei servizi come nella società civile.

Obiettivi

Obiettivi

Con questo insegnamento, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Conoscenza degli elementi centrali della teoria clinica della formazione, della relazione tra sapere pedagogico e sapere psicologico con particolare attenzione al contributo della psicoanalisi;
- Comprensione dello stretto rapporto tra dimensione educativa e sviluppo della personalità nelle storie di formazione;
- Comprensione e auto-consapevolezza dei modelli educativi che si trasferiscono nella propria storia di formazione;
- Comprensione dell'importanza dell'educazione affettiva per la salute individuale e sociale;
- Connessione fra saperi teorici e pratiche di lavoro sul campo;
- Comprensione della centralità di una comunicazione consapevole all'interno delle relazioni educative;
- Presa di consapevolezza dei delicati aspetti etici e deontologici in gioco nei processi educativi, specialmente per gli aspetti affettivi.

Metodologie utilizzate

Al momento la previsione è che l'attività didattica venga svolta in presenza. Nel caso intervenissero cambiamenti dovuti all'evoluzione della situazione sanitaria seguiranno ulteriori informazioni.

La metodologia utilizzata nel corso prevede:

* Lezioni frontali;

*Momenti di rielaborazione di lavoro individuale e di gruppo a partire dall'analisi di articoli, casi professionali, materiali-video.

* Lavori individuali e di gruppo a partire dalla sollecitazione di materiali estetici

Materiali didattici (online, offline)

Materiali didattici

I materiali didattici (slides, articoli, tracce di lavoro, articoli scientifici) verranno forniti durante il corso e caricati sulla piattaforma on-line.

Programma e bibliografia per i frequentanti

1. Riva M.G. (2004), *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*, Milano: Guerini.

2. Ulivieri Stiozzi S. (2021), *La cura dello sguardo.Linguaggio degli affetti e lavoro educativo*, Milano: FrancoAngeli (in corso di stampa).

3. Ulivieri Stiozzi S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica,* Milano: FrancoAngeli.

4. Biffi E., E. Macinai (2019) (a cura di), *Ombre e ferite dell'educazione. Violenza e maltrattamento sui minoren*ni, Milano: FrancoAngeli. (*Open-Access)*

Programma e bibliografia per i non frequentanti

1. Riva M.G. (2004), *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*, Milano: Guerini.

2. Ulivieri Stiozzi S. (2021) *La cura dello sguardo. Linguaggio degli affetti e lavoro educativo*, Milano: FrancoAngeli (in corso di stampa).

3. Ulivieri Stiozzi, S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica,* Milano: FrancoAngeli.

4. E. Biffi E., E. Macinai (2019) (a cura di), *Ombre e ferite dell'educazione. Violenza e maltrattamento sui minorenni*, Milano: FrancoAngeli (*Open-Access).*

Modalità d'esame

***A*l momento la previsione è che gli esami del nuovo anno accademico si svolgano in presenza. Nel caso dovessero cambiare le modalità seguiranno ulteriori indicazioni.**

Rettifica modalità esami

Come stabilito dall'ultimo Decreto Rettorale sulla didattica gli esami della sessione invernale si svolgeranno in modalità online. I link di collegamento a WEBEX, verranno pubblicati prima di ogni appello sulla pagina di presentazione del Corso

A livello generale l'esame consisterà in un colloquio orale, che verterà sull'accertamento della conoscenza della bibliografia, con particolare riferimento alle teorie proposte e a una loro declinazione nei contesti del lavoro educativo e sulla capacità di proporre una riflessione personale in merito ai contenuti proposti in aula.

A livello specifico (secondo i Descrittori di Dublino, indicati nella SUA-Cds -Scheda Unica Annuale del Corso di Studi – presente sul sito web):

*in riferimento a:

Conoscenza e comprensione

La conoscenza delle caratteristiche principali dei fondamenti pedagogici, con particolare riferimento al modello clinico in ambito pedagogico e la comprensione e collocazione dei riferimenti multidisciplinari - specie per la psicologia - rispetto alle dimensioni educative, implicite nell'approccio clinico in pedagogia, verranno accertate tramite Prova Orale, strutturata in domande mirate a orientare la riflessione dello studente su tali questioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Verranno accertate le capacità di sapere connettere i saperi teorici e pratici, di sapere analizzare e prospettare pedagogicamente le attività educative, di saper operare una lettura delle situazioni professionali, di sapere prefigurare gli esiti, le conseguenze e i risultati degli interventi anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale.

Orario di ricevimento

Il ricevimento si svolgerà su prenotazione nel corso del primo semestre.

Si invitano gli studenti interessati a inviare una mail a:

stefania.ulivieri@unimib.it e

v.ambrosini@campus.unimib.it

Per l'orario del secondo semestre seguiranno informazioni.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Dott.ssa Valentina Ambrosini:

v.ambrosini@campus.unimib.it